DICHIARAZIONE DI VOTO SUL PUNTO 6 ALL'O.D.G.
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2017

Abbiamo espresso chiaramente nel nostro documento come la pensiamo in materia.

Autorità giudiziarie e ricorso all'A.N.AC. per valutare eventuali irregolarità di natura burocratico/amministrativa e/o politica. Se non ostacolati da diversivi e lungaggini, sono le uniche soluzioni per riportare serenità e salubrità a tutto il territorio palazzolese, non solo a Casa Bianca.

La proposta al p.6 – **APPROVARE E CONDIVIDERE**
Approvare significa far proprio l'errore grave di violazione urbanistica e tenersi la tragedia di un impianto industriale in zona E2 - zona agricola di interesse paesaggistico ambientale.
Significa per un consigliere assumersi la responsabilità di una operazione che potrebbe avere risvolti anche penali per violazione delle prescrizioni del vigente Piano Regolatore Generale.
Condividere le attività compiute: significa avallare il silenzio iniziale e l'accettazione di quanto autorizzato, significa avallare le iniziative intraprese dalla Amministrazione dal 23/09/2016, alcune errate, come la richiesta di applicazione della V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) quando l'impianto è nato autorizzato con l'A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) che esclude di potere ricorrere alla richiesta, tardiva, di applicazione della V.I.A. avanzata dal Comune.
Significa porre sotto silenzio tutta la fase precedente alla richiesta di ampliamento.

Coprire chi ha commesso l'errore di violare la zona E2, burocrate o politico che sia. L'impianto non doveva nascere in quella zona, preso atto che siamo di fronte ad una violazione urbanistica e che i locali precedentemente non venivano utilizzati per trasformazione. Preoccupa il silenzio sulla fase precedente alla suddetta data. Ammesso che si riesca a bloccare l'ampliamento, la prima autorizzazione è compatibile urbanisticamente con una zona E2? Come si intende sanare una irregolarità di questo tipo?
Chiudendo gli occhi? Facendo finta che nulla è successo? Oppure si aspetta che sia il tempo a risolvere il problema…
Con la parola tempo occorre prevedere il rischio che il paese corre nel prossimo futuro.

Il Comune si avvia ad una nuova revisione del P.R.G.. Non vorremmo che in qualche modo si trovi una soluzione a che la "tragedia" continui a produrre indisturbata. Invitiamo sin da ora l'Amministrazione e il Rappresentante A.N.AC. a valutare, tra l'altro, la eventuale sussistenza di conflitti di interesse.
Per quanto sopra non possiamo né approvare né condividere la proposta all'o.d.g.

Avremmo gradito l'applicazione di soluzioni tendenti ad eliminare il disagio dalle radici, in quanto prodotto da attività industriale non compatibile, in alcun modo, con lo sviluppo agro-alimentare e zootecnico, nonché turistico, che la comunità palazzolese sente proprio e confacente alla propria tradizione.